

APICULTORI VENETI

apicultoriveneti@libero.it

CFP Centro di inFormazione Professionale

Strada per Canizzano 104/B Treviso (TV)

GIUGNO 2022

a filò a parlar de Ave e de Miel

Ritrovo presso la sala didattica di



AZIENDA AGRICOLA
APICOLTURA CASSIAN

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, siamo autorizzati ad utilizzare i Vostri dati personali (solamente il Vostro indirizzo e-mail) previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte Vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al Vostro indirizzo e-mail

Ci fa piacere sottolineare che i Vostri dati in nostro possesso (solamente l'indirizzo e-mail) sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative-News*, potete comunicarcelo per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: cassian54@libero.it, diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio. **Grazie Cassian Rino**

Se non sei già socio di APICULTORI VENETI

per continuare a ricevere la news, ricorda .. € 10,00 con bonifico:

IBAN: IT74L0306909606100000184974

Causale: socio 2022 Cognome e Nome.

(lo puoi fare anche se sei socio di altra associazione apicoltori)

Sommario

- 1) CERAPI 2022 PROGETTO DELLA REGIONE VENETO **DISTRIBUZIONE FOGLI CEREI GRATUITI DOMENICA 26 GIUGNO A TREVISO-CANIZZANO**
- 2) ANTIVARROA ESTIVO **DISTRIBUZIONE ANTIVARROA DOMENICA 26 GIUGNO A TREVISO-CANIZZANO**
- 3) I PROSSIMI INCONTRI SUL TERRITORIO
- 4) COMPRO-VENDO
- 5) CONCLUSO IL CORSO: **SELEZIONE E ALLEVAMENTO REGINE, ORA LA DISTRIBUZIONE GRATUITA DI CELLE REALI AI PARTECIPANTI**
- 6) LE FIORITURE DEI NOSTRI APICULTORI
- 7) INCENTIVI CAUSA BRINATE
- 8) **World BEE Day** GIORNATA MONDIALE DELLE API e poi VELENI!!
- 9) INSETTICIDA ANTIZANZARE A CANIZZANO
- 10) INSETTICIDA IN VITICOLTURA A SANTA GIUSTINA (BL)
- 11) BILANCE PESA ALVEARI : UN SERVIZIO PER I SOCI di PITTERI DAVIDE
- 12) IL DR. LUCA BUFFON DIRETTORE VETERINARIO ASL 2
- 13) LE PPL ORA SONO LEGGE NAZIONALE
- 14) IZSVE CENTRO DI REFERENZA DELLA FAO
- 15) I SEGRETI DI UN BUON MIELE da Il Salvagente

1) CERAPI 2022 PROGETTO DELLA REGIONE VENETO

Caratteristiche dei fogli cerei utilizzati dalle associazioni apicoltori della Regione del Veneto in apicoltura convenzionale e biologica e possibili ricadute sull'allevamento delle api (CERAPI2022) DGR n. 249 del 15 marzo 2022

La finalità del presente progetto riguarda la stesura di un quadro d'insieme sulle caratteristiche qualitative della cera d'api utilizzata in apicoltura, sia convenzionale che biologica, nel territorio della Regione del Veneto, focalizzandosi sugli aspetti sanitari connessi alla presenza di residui di farmaci veterinari e fitofarmaci, di adulteranti come le paraffine, nonché su quella di agenti batterici e fungini

di particolare rilevanza.

Altro aspetto oggetto di osservazione sarà la verifica dell'accettabilità dei fogli cerei da parte delle famiglie di api.

Agli apicoltori aderenti sarà chiesto di verificare, tramite specifico questionario, l'accettazione e costruzione da parte delle api dei fogli cerei distribuiti gratuitamente nella stagione apistica 2022 con questo progetto. Al fine di dare significatività alla ricerca dovrà essere coinvolto il maggior numero di apicoltori.

Descrizione del budget: IZS delle Venezie		
Categoria di spesa	Cofinanziamento (euro)	Spese da sostenere a rimborso (euro)
Spese per personale comprensive delle spese per viaggi e trasferte e rimborso spese		20.000,00
Spese per acquisto di materiali utili per lo svolgimento delle attività		50.000,00
Personale a tempo indeterminato	7.900,00	
TOTALE		77.900,00

APICULTORI VENETI ha aderito al progetto e ci hanno assegnato kg 70 di fogli cerei da apicoltura convenzionale che saranno distribuiti gratuitamente a tutti i soci dei quali abbiamo la rappresentatività (BDA) e che ci faranno richiesta con l'allegato A. Entro il 15 ottobre il socio dovrà poi restituirci l'allegato B con le sue osservazioni in apiario.

LA DISTRIBUZIONE GRATUITA DEI FOGLI CEREI SARA' FATTA DOMENICA 26 GIUGNO 2022 DALLE ORE 9.00 ALLE 12.00 a TREVISO-CANIZZANO E DURANTE GLI INCONTRI SUI TERRITORI DI LUGLIO 2022. PORTARE UNA SCATOLA RIGIDA PER CONTENERLI

2) ANTIVARROA ESTIVO

DISTRIBUZIONE ANTIVARROA DOMENICA 26 GIUGNO A TREVISO CANIZZANO DALLE ORE 9.00 ALLE 12.00

Gli antivarroa in distribuzione ai soci non sono a contributo in quanto il finanziamento deriva dal reg CE 1308 relativo al 2021 e APICULTORI VENETI non era ancora costituita.

Riproponiamo il nostro protocollo di contenimento estivo della varroa per i positivi risultati fin qui manifestati: **confinamento regina su favo e apibioxal gocciolato.** Intervenire in tutto l'apiario col medesimo prodotto. Nel caso di scarsa importazione è opportuno alimentare con sciroppo.

APIBIOXAL GOCCIOLATO IN ASSENZA DI COVATA



Api-Bioxal®

**TRATTAMENTO PRIMAVERILE,
ESTIVO E AUTUNNALE**

**Eseguire il trattamento in assenza di
melario**

Principi attivi: 88,6 g Acido Ossalico Biidrato su 100 g tot.



Pregi

- Facilità d'impiego
- Efficacia
- No resistenza
- Non tossico
- Non inquinante



Difetti

Efficacia dipendente dal
grado di umidità

Precauzioni: Trattamenti ripetuti possono danneggiare le api

Modo di utilizzo di Api-Bioxal®

Gocciolamento: Sciogliere il contenuto della confezione nel quantitativo di sciroppo indicato nella confezione (acqua e saccarosio in rapporto 1:1, preparato come in tabella).

Versare 5 cc di prodotto per ogni telaino abitato, versandolo negli spazi tra i telaini o trasversalmente ad essi.



Api-Bioxal	Totale sciroppo	Zucchero	acqua
Busta 35 g	0,5 l	308,6 g	308,6 ml
Busta 175 g	2,5 l	1543,2 g	1543,2 ml
Busta 350 g	5,0 l	3086,4 g	3086,4 ml

Noi preferiamo la “gocciolatura” longitudinale, sia sui portafavi che negli spazi interfavo.

Confinamento regina su favo: inserire la regina nella **Bi Gabbia** o altre simili, su un favo costruito, posizionarla al centro del nido e levare l'escludiregina tra nido e melario (in questo modo l'alveare resta in produzione per altri 20 giorni). **Al 20° giorno** levare il melario, liberare la regina, ritirare il favo trappola che contiene 60-80% delle varroe presenti nella famiglia e stimolare la deposizione. **Al 25° giorno** controllare che tutta la covata sia sfarfallata e intervenire con acido ossalico Api-Bioxal (assolutamente gocciolato).

Il metodo che utilizziamo è stato testato da oltre un decennio da IZSLT: la BIGABBIA CASSIAN, la GABBIA E.T. di Fabrizio Pittueo e la VAR CONTROL di Bruno Mozzato.



Programma finalizzato al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - Annualità 2010 - 2011

Considerazioni su diverse tecniche di ingabbigliamento della regina

Pietropaoli Marco*, Giacomelli Alessandra*, Pizzariello Martina*, Fabrizio Badoni, Marcella Milito*, Carla Gobbi*, Francesco Scholl*, Formato Giovanni*

*Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana

Gabbia impiegata	Efficacia acaricida del telaino "trappola"	Efficacia acaricida del periodo di ingabbigliamento	Efficacia acaricida della somministrazione di acido ossalico gocciolato (ApiBioxal®)	Efficacia acaricida media complessiva
Bigabbia Cassian nel nido	14,6%	37,9%	43,2%	95,7 %
Gabbia ET nel nido	13,9%	24,1%	56,4%	94,4%
VAR-CONTROL	-	32,9%	58,8%	91,7%

Tabella 1: Efficacia acaricida media dei gruppi in prova

Tipologia di gabbia impiegata	Produzione media di miele (kg)	Deviazione standard
Bigabbia Cassian nel melario	8,58	4,6
Bigabbia Cassian nel nido	16,2	3,6
Gabbia ET nel melario	17,86	3,8
Gabbia ET nel nido	12,8	1,8
Var-Control nel melario	10,7	5,0
Var-Control nel nido	6,88	9,5
Controllo	20,15	1,7

Tabella 2: Quantità media di miele prodotto dalle famiglie inserite nella prova di campo (Kg)

Dalla tesi di laurea del dr. Arrigo Moro con la BIGABBIA e Apibioxal rispetto ad altro acaricida:

.....Mediante la *BiGabbia Cassian®*, il confinamento della regina ha consentito la continuazione della deposizione da parte di quest'ultima sul favo in cui era isolata (Fig. 4). La covata giovane, che durante il periodo d'ingabbigliamento era presente solamente in questo favo (Fig. 5), ha svolto un'azione trappola nei confronti di *V. destructor*. Le gabbie e i favi trappola sono stati rimossi dagli alveari al momento della liberazione. Il numero di acari imprigionati nei favi trappola è stato poi utilizzato per definire l'efficacia totale di questo trattamento.

BLOCCO DI COVATA VERTICALE di Benini Alessia

Il blocco di covata è una tecnica tra le più utilizzate dagli apicoltori unitamente all'utilizzo dell'acido ossalico, in quanto, come sappiamo, questo acido organico è tra i più efficaci trattamenti per contrastare la

varroa, ma è efficace solo sulla varroa foretica: ossia non riesce a uccidere le varroe presenti all'interno delle celle. Pertanto per garantirci che questo trattamento sia efficace, con risultati molto vicini al 100% nella rimozione della varroa all'interno dell'alveare, dobbiamo creare le condizioni ideali al suo utilizzo.

Il blocco di covata è una tecnica talmente efficace e di facile esecuzione che viene spiegata già ai corsi per principianti, così da fornire uno strumento valido anche per chi è alle prime armi con le api; ed è anche ciò che hanno spiegato a me sette anni fa quando mi apprestavo ad allevare le mie prime cinque famiglie di api.

Per ottenere questo blocco bisogna far sì che la regina per una ventina di giorni smetta di deporre, ma come fare ciò? Possiamo usare delle gabbie presenti in commercio, ad esempio la gabbietta cinese o la Mozzato, dove la regina viene rinchiusa così che non possa deporre. Oppure ci si può costruire l'utilissima bigabbia Cassian, dove la regina viene confinata su un singolo telaino, che può essere o da melario o da nido, col vantaggio che su quel telaino la regina continua a deporre e quindi, gran parte della varroa che uscirà dalle celle nel nido finirà automaticamente sul telaio della bigabbia, l'unico contenente covata ricettiva. In questo modo oltre alla varroa foretica, nel momento in cui andremo a sgabbare la regina, si rimuoveranno un gran numero di varroe presenti nell'ultima covata. Ovviamente questo telaino andrà eliminato.

Però questi metodi prevedono che si sia in grado di maneggiare la regina e metterla all'interno della gabbia o sul telaino di confinamento. Inoltre la bigabbia non si trova in commercio e bisogna costruirselo e magari ci mancano i mezzi, la manualità o il tempo.

Però esiste anche **un modo per ottenere un blocco di covata nel nido facile, economico e veloce: il blocco di covata verticale**.

È una tecnica conosciuta, ma non so perché poco utilizzata e spesso mi è capitato di sentire persone che optavano per l'uso di metodi poco efficaci come le ripetizioni di acido ossalico sublimato in presenza di covata, perché avevano paura di prendere la regina o perché non volevano sborsare soldi per l'acquisto di materiale o la, per me ingiustificabile scusa, che non avevano tempo.

Io sarò sempre riconoscente a Graziano Corbellari, apicoltore veronese di grande esperienza e tecnico apistico, che durante il mio primo corso mi insegnò questa tecnica e molti altri “trucchi” che mi hanno facilitato non poco in questi primi anni di esperienza con le api.

La “genialità” di questo metodo sta nel fatto di avere già tutto il materiale necessario per attuarlo, infatti sono sufficienti 2 melari e un escludi regina.

Il procedimento è decisamente intuitivo: preleviamo due telaini dal nido, che vogliamo eliminare; se siamo fortunati e la regina è proprio su uno di questi abbiamo già finito, altrimenti dovremo cercarla e con molta delicatezza, se non siamo ancora in grado di maneggiarla, accompagnarla su uno di questi telaini, magari aiutandoci col dito o con la leva. Nel nido tutti i telaini verranno spostati su un lato dell'arnia e nella parte opposta metteremo un diaframma. Se le condizioni lo consentono e c'è importazione, prima del diaframma possiamo anche inserire un foglio cereo, così durante il blocco potrebbero anche costruirlo. Posizioniamo infine l'escludi regina e sopra mettiamo i due melari con i telai che abbiamo prelevato che andranno posizionati anch'essi a parete sopra al nido (così da far percepire comunque la presenza della regina) e un diaframma. Qui la regina continuerà a deporre mentre sotto nascerà tutta la covata. Alla fine del blocco, non resta che spostare sotto la regina, scrollare le api e fondere i due telai. Dopo una settimana possiamo per scrupolo visitare la famiglia per assicurarci che non abbiano costruito celle reali, controllo che consiglio

anche per altri tipi di blocco in quanto può capitare che in questo periodo le api decidano di sostituire la regina.

Con questo metodo avremo “ovo, galina e cul caldo”, perché abbiamo effettuato il blocco di covata, abbiamo ridotto il numero di varroa foretica che dovremo eliminare, in quanto parte va nei telai che verranno rimossi e possiamo eliminare i favi più vecchi o che non ci convincono.

BLOCCO DI COVATA VERTICALE di Stefano Deon **Metodo utilizzato in Valbelluna circa il 10 luglio, a metà fioritura del tiglio selvatico;** **con lo scopo di avere una nuova regina nel nido, il blocco di covata e** **l'intrappolamento della varroa nella BIGABBIA**

“Preparo un favo da melario costruito con angolo tagliato per permettere alla regina di deporre da entrambi i lati; utilizzo la BIGABBIA. Visito l'alveare, trovo la regina e la confino nella BIGABBIA, sistemo il nido. Se l'alveare ancora in produzione ha più di un melario metto la BIGABBIA con la regina nel melario sopra (tolgo 2 favi dal melario e inserisco il favo con la BIGABBIA e uno con foglio cereo per facilitare le api ad entrare nella bigabbia), appena sotto metto l'apiscampo nel modo corretto (le api devono scendere). I due favi da melario che ho tolto li metto in un melario vuoto che posiziono sopra ad un alveare forte affinché li completi. Dopo 3 giorni tolgo l'apiscampo (sotto nel frattempo si sono sentite orfane e hanno dato il via all'allevamento di una nuova regina). Dopo 21 giorni visito l'alveare, metto la regina in una gabbietta da trasporto e la lascio nel melario sopra. Il favo della BIGABBIA con la covata parassitata va messo in sceratrice. Al 25 giorno tolgo l'escludiregina e i melari e visito il nido: se c'è la covata della nuova regina bene, altrimenti libero nel nido la regina della gabbietta sopra. Non tolgo mai le celle reali nel nido”

Stefano Deon.

IL METODO DEL TELAINO TRAPPOLA RIPETUTO



1.6.2. Metodo del telaino trappola

Diversamente dal blocco della covata (prontuario 1.6.1.), con il metodo del telaino trappola la regina continua a deporre le uova. A tal fine, la regina viene isolata per tre periodi consecutivi di 7 giorni ciascuno mediante una gabbia d'isolamento. Non appena la covata rimanente nella colonia è opercolata, solo le celle di covata che si trovano nel telaino trappola sono ancora a disposizione degli acari della varroa. Distruggendo i telaini trappola opercolati, gli acari che vi si trovano vengono uccisi.

Scopo:

Il concetto basato sull'ingabbiamento della regina durante un ciclo di sviluppo della covata ha lo scopo di lasciare emergere la covata prodotta prima dell'ingabbiamento e di rimuovere e distruggere la nuova covata prodotta nella gabbia. Non vi è utilizzo diretto di varroacidi con il metodo del telaino trappola, dato che quest'ultimo riduce del 20% gli acari presenti all'interno della colonia. L'acido è utilizzato solo per i successivi trattamenti estivi e invernali.

Se il metodo del telaino trappola viene applicato correttamente rispettando le indicazioni fornite di seguito, in caso di forte infestazione di varroa può sostituire il trattamento d'emergenza con acido ossalico di maggio/giugno. Inoltre, sono in corso dei test a livello internazionale per poter lavorare con il telaino trappola in sostituzione del trattamento estivo. Finché i test non saranno completati, raccomandiamo vivamente agli apicoltori che vogliono utilizzare questo metodo in estate (luglio) di mantenere ed effettuare il secondo trattamento estivo con l'acido formico come d'abitudine. Questo modo di procedere garantisce che l'infestazione di acari resti bassa fino al trattamento invernale e impedisce un'eventuale nuova invasione.

Materiale necessario:

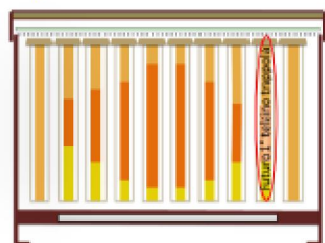
Per isolare la regina, si utilizzano in genere delle gabbie o delle griglie d'isolamento in 2 parti disponibili in commercio. Per le arnie magazzino, esistono altresì dei telaini trappola che offrono posto per 2 telaini. La seguente descrizione si basa sui sistemi con un telaino di covata isolato e tre ingabbiamenti consecutivi.

Punti importanti:

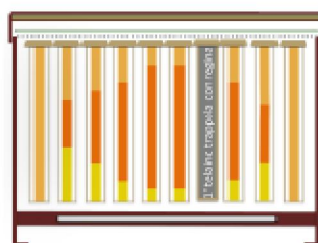
Se il metodo è applicato in maggio/giugno, bisogna verificare se la colonia contiene celle reali. Dato che questo metodo evita l'acido, può essere utilizzato senza esitazione anche durante il periodo di nutrimento tra le fioriture nettariifere. Per non ferire la regina al momento dell'isolamento, tagliare un foro al centro del telaino nel caso della gabbia d'isolamento in due parti. Dopo aver montato la prima parte, introdurre la regina nel foro dal lato aperto e chiudere la gabbia non appena la regina è passata dall'altro lato. Nel caso di una gabbia d'isolamento in una sola parte, inumidire la regina con un po' d'acqua al momento dell'isolamento per renderla un po' più lenta.

Procedimento:

• **Preparazione opzionale (4-7 giorni prima dell'effettivo inizio):** per limitare la ricerca della regina a un solo melario (quello che conterrà delle uova), si raccomanda nel caso delle amie a più melari di separarli con degli escludiregina. Se a questo punto il telaino di covata da isolare il 1° giorno è già messo in gabbia (senza la regina), la covata emergente libererà sicuramente abbastanza spazio da consentire alla regina di deporre le uova.

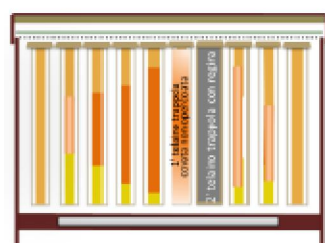


Colonia prima dell'intervento

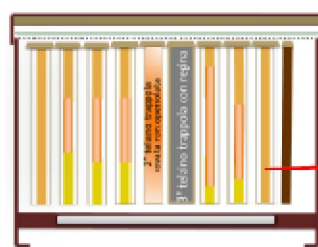


1° telaino trappola

• **Giorno 1:** isolare la regina su un telaino con il maggior spazio possibile per la deposizione di uova (se un telaino è già stato isolato in precedenza, utilizzarlo, altrimenti sceglierne uno con della covata emergente). Utilizzare di preferenza un vecchio telaino, dato che sarà poi fuso.



2° telaino trappola

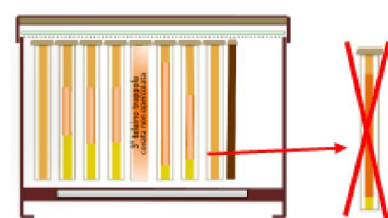


3° telaino trappola



1° telaino trappola

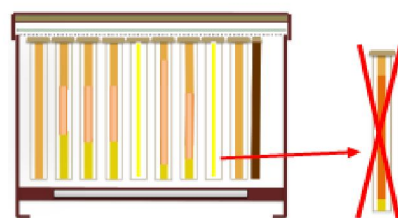
• **Giorno 8:** isolare la regina sul 2° telaino trappola. Sospendere il 1° telaino trappola con la maggioranza della covata non opercolata, senza gabbia d'isolamento o griglia di separazione al centro del nido di covata.



3° telaino trappola non opercolato, la regina depone le uova

• **Giorno 22:** liberare la regina dal 3° telaino trappola. Poi rimuovere il 2° telaino trappola e gli eventuali fuchi opercolati restanti e fonderli.

• **Giorno 15:** isolare la regina sul 3° telaino trappola. Sospendere il 2° telaino trappola senza gabbia d'isolamento o griglia di separazione al centro del nido di covata. **Rimuovere il 1° telaino trappola per fonderlo.**



Completare la colonia con due fogli cerei

• **Giorno 29:** rimuovere il 3° telaino trappola opercolato e fonderlo.

API LIFE VAR: Visitare i nidi per eliminare situazioni di orfanità o peggio ancora di famiglie fucaiole; pulire i vassoi e stendere un velo di olio di vasellina, talco non profumato o meglio ancora un foglio adesivo della grandezza del vassoio (per evitare la risalita degli acari); levare i melari, mettere la porticina in posizione primaverile. Una tavoletta (metà del contenuto della busta) spezzata in quattro parti disposte sui portatavi alla periferia della zona di covata. Ripetere per altre 3 volte (4 interventi totali) a distanza di 5-6 giorni. Rimuovere i

residui delle tavolette alla fine degli interventi. Il prodotto può dar problemi di saccheggio in periodo di carestia e abbandono del nido con temperature elevate. **La nutrizione stimolante degli alveari, aumenta l'efficacia dell'intervento con Api Life var.**

	Aplilife VAR® TRATTAMENTO ESTIVO Eseguire il trattamento in assenza di melario	
Principi attivi oli essenziali: timolo, eucaliptolo, mentolo, canfora Dose di impiego: 1 tavoletta (divisa in 4)/sett./arnia per 3 settimane		
Pregi		Difetti
Facilità d'impiego Efficacia No resistenza Non tossico Non inquinante		Efficacia dipendente dalle temperature Possibilità di saccheggio
Precauzioni: eseguire il trattamento alla sera in presenza di alte temperature. Il giorno prima del trattamento abituare le api all'odore inserendo un pezzetto della tavoletta		

ACIDO FORMICO

API FOR60 foto a sinistra L'EROGATORE di Angelo Cattapan



APIFOR60 (Chemicals Laif; p.a. acido formico 60%)

Dosaggio: la posologia prevede il riempimento dell'evaporatore con una dose sufficiente per coprire un ciclo di covata di 21 giorni (circa 400 mL). Il dosaggio è adattabile al volume dell'arnia.

Tempo di sospensione: nessuno.

Note: trattare in assenza di melario.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010

Ricetta medico-veterinaria: esente.

Precauzioni: intervallo di temperatura di utilizzo: 10-30°C. La porticina dell'arnia deve essere mantenuta aperta per tutta la durata del trattamento (minimo 10 giorni).

FORMIC PRO

Medicinale veterinario in strisce di gel a base di acido formico contro la varroa

SOMMINISTRARE ALLA COLONIA 2 STRISCE PER UNA SETTIMANA. TRATTAMENTO IN SINGOLA SOMMINISTRAZIONE

CONFEZIONI:

Scatola da 2 buste (4 strisce) – per 2 colonie

Scatola da 10 buste (20 strisce) – per 10 colonie

Scatola da 30 buste (60 strisce) – per 30 colonie

QUANDO SI USA: In assenza di melario, con temperature medie comprese tra i 10°C e 30°C.

- **VANTAGGI**

- Facile da applicare, non richiede l'uso di evaporatori
- 2 anni di vita commerciale a confezione chiusa
- Trattamento flash di 7 giorni ripetibile, se necessario, dopo 30 giorni
- L'unico principio attivo che agisce sulla varroa nella covata
- Facile da conservare a temperatura ambiente

- **COME SI USA**



- Per ottimizzare l'efficacia del trattamento inserire il vassoio diagnostico nel fondo dell'arnia e lasciare totalmente aperta l'apertura di volo.
- Applicare 1 bustina (ossia due strisce) di Formic Pro per alveare.
- **NON RIMUOVERE L'INVOLUCRO DI CARTA DALLE STRISCE**
- È possibile nutrire prima del trattamento.
- Non disturbare la colonia durante i 7 giorni di trattamento.



Ricordo che gli antivarroa vanno registrati nel REGISTRO DEI TRATTAMENTI “ad eccezione dei casi in cui l’apicoltore applichi tecniche particolari (di gestione dell’apiario) che in tal caso dovranno essere proceduralizzate dall’apicoltore”. Cioè gli interventi di tecnica apistica per contenere la varroa, anziché i medicinali approvati, dovranno venir trascritti dall’apicoltore (NEL REGISTRO DEI TRATTAMENTI).

ATTENZIONE AI SACCHEGGI



3) I PROSSIMI INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA SUL TERRITORIO

TREVISO

Strada per Canizzano n. 104/B

Domenica 26 giugno ore 9.00 – 12.00 distribuzione antivarroa, fogli cerei e pratica in apiario.

Lunedì 04 luglio ore 20-22.30 **“Un dono dolce dolce, dal fiore al vasetto” con Anna Rosa Favotto.**

Lunedì 01 agosto ore 20-22.30

Sezione della Valbelluna di ApicUltori Veneti

SANTA GIUSTINA

(BL) c/o Piscine Comunali referente Centeleghe Claudio

Giovedì 07 luglio ore 19.30-21.30 Distribuzione antivarroa e fogli cerei del progetto CERAPI2022

Agosto ferie estive

Sezione Cadore di ApicUltori Veneti

PIEVE DI CADORE

c/o bar bianco GURMONT di Tabacchi Fabio

Mercoledì 20 luglio ore 20.00-21.30 Distribuzione antivarroa e fogli cerei del progetto CERAPI2022

Agosto ferie estive

Sezione Longarone-Zoldo di ApicUltori Veneti

LONGARONE

c/o Sala d'attesa-bar stazione FS referente Moro Pietro

Mercoledì 20 luglio ore 18.30-19.00 Distribuzione antivarroa e fogli cerei del progetto CERAPI2022

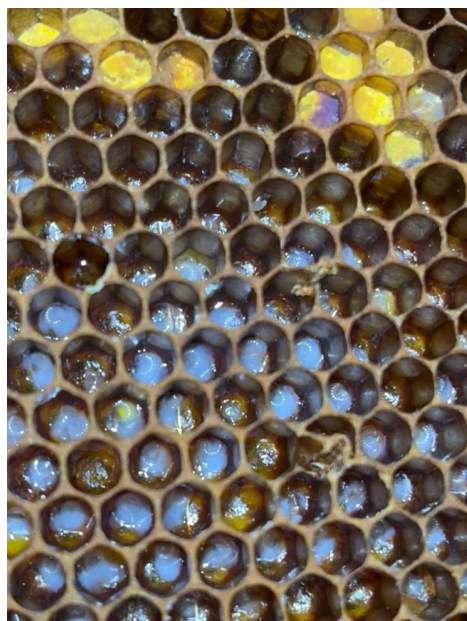
Agosto ferie estive

4) COMPRO-VENDO

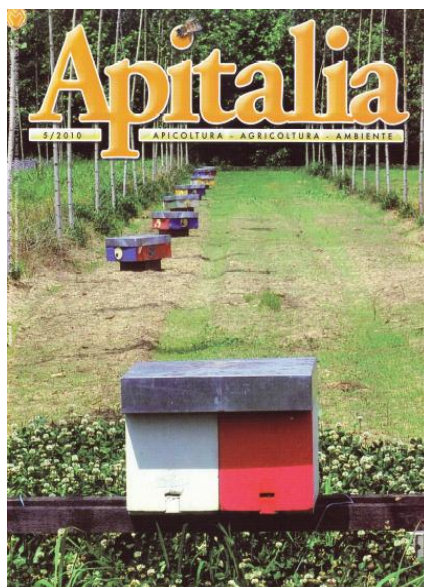
Tecnico Apistico zona Belluno, per motivi famigliari deve ridurre il numero degli alveari, almeno 10 alveari su 10 favi ben popolati compreso melario con miele, predisposti con BIGABBIA, € 160,00 l'uno. Cell. 3333253413

5) CORSO DI SPECIALIZZAZIONE

Si è concluso il corso **SELEZIONE E ALLEVAMENTO DI API REGINE**



La fase dell'innesto con un bel favo di polline e larve giovani ben nutrite



Il melario da 12 diviso in 4 settori per la fecondazione

Ora il programma di selezione e miglioramento genetico prosegue con la distribuzione gratuita di celle reali ai partecipanti al corso e in seguito agli altri soci.



6) LE FIORITURE DEI NOSTRI APICULTORI

Non bustine di sementi o qualche fiorellino sul davanzale ma ettari

Canizzano (TV), a 300 metri dalla sede di ApicUltori Veneti e dal mio apiario, 5 ettari di



colza in fiore.



Canizzano (TV), a 500 metri dalla sede di ApicUltori Veneti, 1 ettaro di facelia in fiore seminata dal socio ApicUltore **Barzan Luigino**.



Canizzano (TV) Via San Vitale, a 500 metri dalla sede di ApicUltori Veneti, 1 ettaro di melilotto in fiore seminato da altro Apicoltore.



Preganziol 5000 m2 di facelia in fiore seminata dal socio ApicUltore **Luigino Michieletto**



Padernello di Paese lavanda dell'apicoltore Elio Toffoletto

7) INCENTIVI CAUSA BRINATE

La Regione del Veneto si è attivata nei tempi stabiliti dal decreto sostegni bis n. 73 del 25 maggio 2021, come ApicUltori Veneti l'abbiamo sostenuta e stimolata ed ora è stato riconosciuto un ristoro pari alla differenza documentata tra la media dei risultati economici degli ultimi tre anni e il risultato economico del 2021.

BONIFICO A VS FAVORE *2022-04-06*A VEPA-AGENZIA
VENETA PER I PAGAMENTI 0000810000012022
M00021160000071 CUPB49F22000350008

3.502,09

8) World BEE Day GIORNATA MONDIALE DELLE API

Una giornata per ricordarsi delle api e poi ...VELENI!! Vedere i punti 9) e 10)



Con il patrocinio del Comune di Treviso

ApicUltori Veneti ha allestito uno stand in Piazza Indipendenza a Treviso Sabato 21 maggio 2022 per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importante ruolo impollinatrice dei pronubi e delle api in particolare.



Presidente e Segretario presenti alla Manifestazione.



9) INSETTICIDA A CANIZZANO

Canizzano 13 giugno 2022

Preg.mo SINDACO DI TREVISO

Preg.mo ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Preg.mo COMANDANTE VIGILI URBANI

Preg.mo PARROCO DI CANIZZANO

protocollo@comune.treviso.it

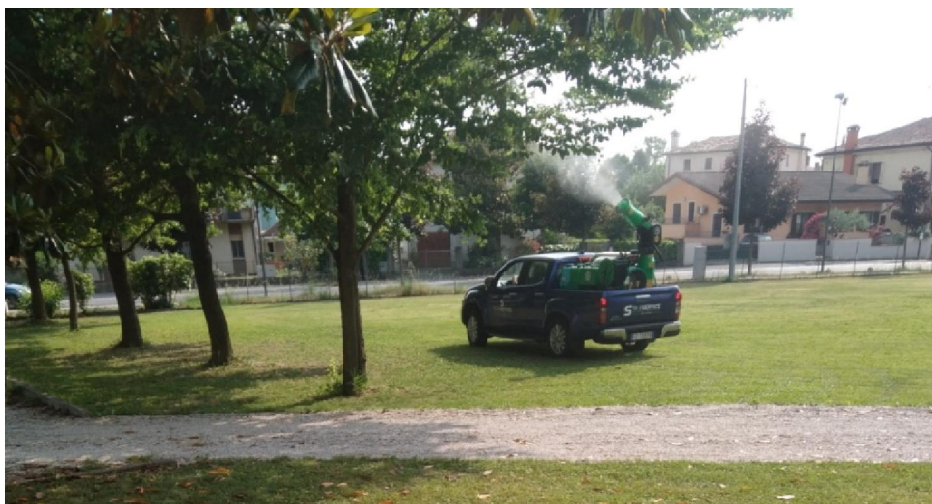
pl.segreteria@comune.treviso.it

canizzano@diocesiv.it

Oggetto: segnalazione trattamento insetticida in area aperta al pubblico.

Con la presente segnalo che venerdì 27 maggio 2022 tra le ore 16 e le ore 17 sono intervenuto presso l'area verde tra la canonica e la chiesa di Canizzano nel mentre veniva fatto un trattamento insetticida.

Il mezzo attrezzato per il trattamento "sparava" il prodotto sia sugli alberi che sul prato a diversi metri di distanza; **nessun cartello segnalava il trattamento in atto, né alcuna barriera era stata posta per evitare l'ingresso di alcuno all'area verde.** .



Dalla foto seguente si può notare che, essendo la giornata particolarmente ventosa, l'insetticida veniva spinto a sinistra del mezzo verso la strada principale, il marciapiede e la fermata della MOM.



Nella documentazione seguente l'insetticida veniva sparato verso l'uscita, in direzione di un locale aperto al pubblico.



In altra documentazione veniva sparato verso le cime degli alberi; ricordo che siamo in periodo di nidificazione.



All'operatore ho chiesto il nome del principio attivo utilizzato e il periodo di carenza, di persistenza del prodotto nell'area. Interveniva anche il parroco di Canizzano e il titolare della ditta.

Nel mentre si parlava giungevano alcuni bambini per giocare nell'area, peraltro prontamente allontanati dal parroco.

Il titolare della ditta, leggendo dal suo telefonino ci diceva che il principio attivo utilizzato era la "cipermetrina", in libera vendita e da scheda tecnica efficace a colpire e annientare soprattutto insetti: formiche, mosche, vespe, calabroni, zanzare ecc. senza alcun periodo di persistenza.

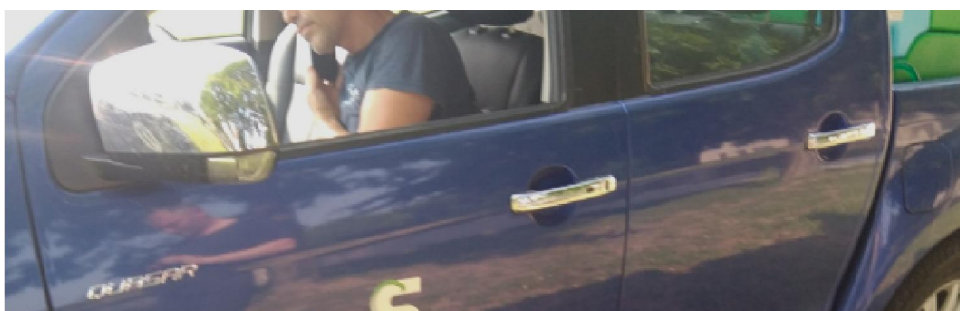
Il CYPER è un insetticida liquido concentrato emulsionabile in acqua a base di Cipermetrina con effetto abbattente e residuale. Agisce per contatto ed ingestione esplicando il suo effetto sul sistema nervoso degli insetti stessi. È un prodotto efficace contro mosche, zanzare, scarafaggi, formiche, pulci, ragni, tarli, ecc. adatto, con le dovute cautele nell'impiego, per ambienti civili, rurali, industriali, scuole, ospedali, magazzini, etc. Il formulato ha un'attività residua per 3 – 4 settimane in ambienti all'aperto e 10 – 15 settimane in ambienti chiusi.

Venivano informati i Vigili Urbani i quali in serata mi tranquillizzavano in quanto avevano ricevuto notizie dal centro antiveleni di Verona che il prodotto utilizzato aveva poche ore di persistenza; l'indomani si poteva tranquillamente entrare nell'area.

Meno di un paio di ore dopo però, si è svolta una cerimonia religiosa e i partecipanti sono entrati dall'area appena trattata



Tralascio i dispositivi DPI utilizzati o non utilizzati dall'operatore (finestrino aperto, braccia nude, tuta, mascherina, guanti ecc) in quanto non di mia competenza ma soprattutto perché erano presenti sia il committente, il parroco di Canizzano che il titolare della ditta. Sembrava spargesse acqua benedetta.



Anche l'anno scorso era intervenuta la medesima ditta nella medesima area ma di sera, dalle 18 alle 19, in periodo di non volo per le api.

Martedì 31 Visitazione B.V. Maria	18.30	S. MESSA ALL'APERTO SE NON PIO- VE. Conclusione dell'anno catechistico, delle superiori e del mese di maggio. Do- po la S. Messa presentazione dei gruppi e cena condivisa.
--	--------------	--

Dal foglietto parrocchiale si deduce che l'irrorazione era stata programmata per le funzione religiosa di fine anno scolastico. **Siamo proprio sicuri che il CREATORE ci abbia concesso di sterminare ogni altro essere vivente? Non solo formiche, mosche, vespe, calabroni e zanzare ma anche grilli e cavallette, farfalle lucciole e api!! Appunto CREATI per portare diletto all'uomo nel suo percorso terreno.**

Noi Canizzano l'abbiamo fatto conoscere per l'Apicoltura, il buon Miele, le vistose fioriture:



L'APICOLTURA CASSIAN tra la Chiesa e il Cimitero di Canizzano



IL BUON MIELE



Testata del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Aut. T. Roma n. 2576

La Giuria internazionale ha prescelto il prodotto dell'azienda "Apicoltura Cassian" tra i 154 in concorso al III Premio BioMiel, organizzato da Icea e Premio Biol in collaborazione col CRA di Bologna.

Si è chiusa la tre giorni dedicata ad apicoltura e biodiversità, che ha visto svolgersi anche degustazioni, incontri e mercatini.

E' il miele biologico di acacia dell'azienda "Apicoltura Cassian" di Treviso il migliore di quest'annata. E' il principale verdetto del III Premio BioMiel, il concorso internazionale per mieli da produzione bio svoltosi a Catania. Il prodotto veneto è stato proclamato dalla Giuria internazionale che lo prescelto tra i 154 in gara (circa il 20 per cento in più rispetto alla scorsa edizione) provenienti da varie zone d'Italia, ma anche da Slovenia, Croazia, Grecia, Spagna, Messico, Argentina, Turchia e Libano.



LE VISTOSE FIORITURE A CANIZZANO



Considerazioni: SE PROPRIO SI DECIDE DI UCCIDERE, ALLORA SI METTA UN CARTELLO CON LA DATA E ORA DELLA DISINFESTAZIONE, IL PRINCIPIO ATTIVO UTILIZZATO, IL PERIODO DI PERSISTENZA NELLA ZONA, COSA SI INTENDE UCCIDERE E SOPRATTUTTO SI VIETI AI VISITATORI DI ENTRARE NELL'AREA TRATTATA PER IL PERIODO DI PERSISTENZA.

Cassian Rino

Cassian Rino Cell. 3402791786

Tecnico Apistico della Regione Veneto

10) VELENI A SANTA GIUSTINA (BL)

Ad inizio di giugno 2022 mi trovavo a passare per Santa Giustina (BL) e vedevo il coltivatore che irrorava il vignetto con la mascherina (quella tosta) senza aver sfalcato la fioritura sottostante. Sono intervenuto. **Questo è il periodo dei trattamenti insetticidi obbligatori alla vite contro lo scafoideus titanus con obbligo di sfalcio della vegetazione sottostante come da legge regionale n. 23/94.**

Non era a conoscenza e mi aveva promesso che avrebbe trinciato subito la vegetazione.

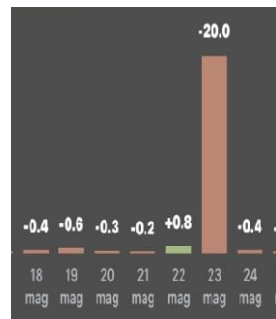
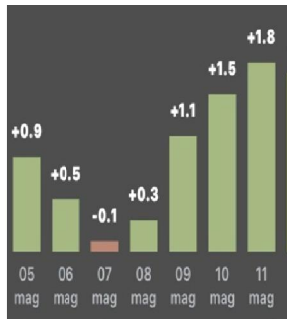




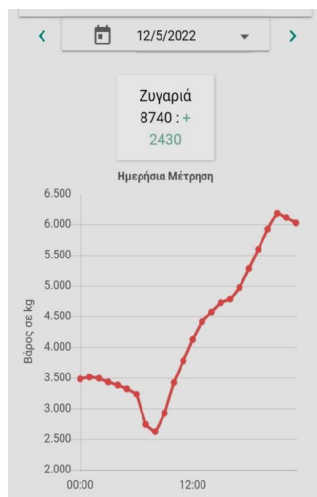
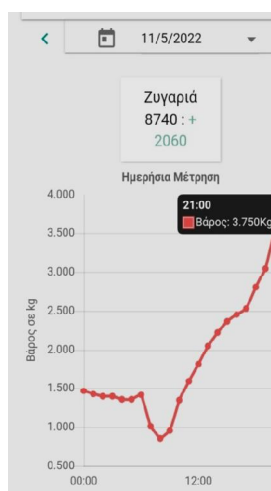
Due giorni dopo sono ripassato e era stato di parola. Aveva sfalciato!!

11) BILANCE PESA ALVEARI: UN SERVIZIO PER I SOCI

Alcuni soci ApicUltori Veneti si sono dotati di bilance pesa alveari per conoscere da remoto, peso, umidità temperatura, ingressi/uscite ecc. Alcune sono state installate sul Montello e **sono stati divulgati ai soci i dati in tempo reale**. Si è così potuto sapere che in un certo posto le api non raccoglievano più mentre più in alto erano sui 3 kg a giorno. **Era tempo di spostarle altrove!!**



**Il periodo della fioritura della Robinia di Davide Pitteri
(il 23 maggio prelievo melario, circa kg 14 di miele)**



Altra bilancia nel periodo di massima importazione del nettare di robinia

12) IL DR. BUFFON DIRETTORE DEL SERVIZIO VETERINARIO USL 2 MARCA TREVIGIANA

Il Gazzettino di Treviso

Luca Buffon è il nuovo direttore del servizio veterinario dell'Usl 2

LA NOMINA

TREVISO Il dottor Luca Buffon è il nuovo direttore del Servizio veterinario igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche dell'Usl 2 della Marca. Una scelta legata a un curriculum specifico e di alto profilo quello dell'azienda sanitaria, nella quale il dottor Buffon opera da diversi anni.

IL PROFILO

Nato a Vittorio Veneto nel 1965, si è laureato in medicina veterinaria all'Università degli studi di Bologna nel 1996. Nel 2000 si è specializzato in Fisiopatologia della riproduzione degli animali domestici all'Università degli Studi di Bari e nel 2003 in Diritto e legislazione veterinaria all'Università degli Studi di Milano. Ha iniziato la propria carriera nell'allora Ulss 8 di Asolo, nel 2002, come dirigente medico veterinario presso il Servizio di igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche e sani-

tà animale, confluendo a seguito dell'accorpamento delle tre aziende sanitarie provinciali nell'Ulss 2. Da molti anni è referente aziendale per il Progetto delle "Piccole Produzioni Locali" (PPL); e dal 2020 ricopre l'incarico anche per l'intero territorio della Regione Veneto. Dal 2008 è incaricato di seguire le istruttorie e le relative fasi per la registrazione delle nuove imprese agrico-

le che entrano a far parte del succitato progetto, con oltre 400 aziende autorizzate in un decennio. Nel febbraio 2018 ha ottenuto un incarico di Alta Specializzazione con attività di Igiene urbana, tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo, comprese le attività chirurgiche di sterilizzazione in ambito provinciale nelle strutture di Veduggio e Ponzano Veneto.

IL BENVENUTO

«La scelta del dottor Buffon - ha dato il suo benvenuto al nuovo direttore del Servizio veterinario il direttore generale, Francesco Benazzi - è legata al suo percorso lavorativo, in particolare all'esperienza maturata nell'ambito delle piccole produzioni locali. Al dottor Buffon, professionista esperto del nostro territorio, di cui ho avuto modo di apprezzare l'attività in questi anni va il mio più sentito augurio di buon lavoro».



IL DIRETTORE Luca Buffon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche da APICULTORI VENETI un augurio di buon lavoro e sicura disponibilità e partecipazione alle tante istanze del settore.

13) LE PPL ORA SONO LEGGE NAZIONALE



LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 1° aprile 2022, n. 30.

Norme per la valorizzazione delle piccole produzioni agroalimentari di origine locale. (22G00040)..... Pag. 1

LEGGE 1° aprile 2022, n. 30.

Norme per la valorizzazione delle piccole produzioni agroalimentari di origine locale.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Finalità e principi

1. Fatta salva la facoltà per gli imprenditori agricoli di svolgere la vendita diretta ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, la presente legge è volta a valorizzare e promuovere la produzione, trasformazione e vendita, da parte degli imprenditori agricoli e ittici, di limitati quantitativi di prodotti alimentari primari e trasformati, di origine animale o vegetale, ottenuti a partire da produzioni aziendali, riconoscibili da una specifica indicazione in etichetta, nel rispetto dei seguenti principi:

La legge completa è disponibile nella sede di APICULTORI VENETI

14) IZSVe CENTRO DI REFERENZA Fao

STUDIO DEI VIRUS TRASMISSIBILI DA ANIMALE A UOMO

Istituto zooprofilattico scelto dalla Fao come centro di referenza

PADOVA

«Che l'Istituto zooprofilattico delle Venezie di Legnaro fosse un'eccellenza assoluta, il mondo scientifico e gli amministratori chiamati a rapportarsi con questa entità lo sapevano già. Adesso, dopo lo straordinario lavoro portato avanti sul Covid, l'IZS è diventato famoso anche tra la gente. Il riconoscimento internazionale è la ciliegina sulla torta, un prestigioso marchio di qualità di cui tutto il Veneto va orgoglioso. Complimenti alla dottoressa Antonia Ricci, che lo dirige, e a tutti i suoi scienziati».

Così il presidente della Regione del Veneto esprime il suo orgoglio per la nomina per i prossimi 4 anni dell'Istituto zooprofilattico sperimentale padovano, con quello di Teramo, a Centro di Referenza della Fao per i coronavirus zoonotici, trasmissibili dagli animali all'uomo. Direttore del nuovo Centro Fao è stato designato Francesco Bonfante, veterinario dirigente e responsabile del Laboratorio ricerca modelli animali presso la SCS6 Virologia speciale e

sperimentazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.

«Anche la scelta del dottor Bonfante come direttore» aggiunge Zaia «testimonia del livello scientifico raggiunto a Padova in tema di ricerca biomedica e sanità pubblica veterinaria. Lo straordinario contributo dell'IZS nel sequenziamento e nello studio dei casi di Covid» prosegue il presidente «è solo la punta dell'iceberg, perché allo Zooprofilattico sono impegnati in altri fronti preziosi per la salute di tutti noi: hanno grande esperienza nella gestione delle epidemie animali e nel monitoraggio degli agenti virali emergenti con potenziale zoonotico. E hanno saputo formare ricercatori di altissimo livello, capaci di studiare molti meccanismi di diversi agenti patogeni potenzialmente pandemici, dall'influenza aviaria ai coronavirus animali, sia dalla fauna selvatica che da quella domestica. Un baluardo di scienza, impegno e passione» conclude Luca Zaia «verso il quale esprimo gratitudine e ammirazione». —

15) Miele o melata? Cristallizzato o liquido?

I segreti di un buon miele

<https://ilsalvagente.it> Di [prof. Alberto Ritieni](#) 19 Maggio 2022

Anticolesterolo, antibatterico, perfino cosmetico. Facciamo il punto dei benefici del miele e dei lavori scientifici che li dimostrano. E vediamo le differenze tra le tipologie, le qualità e le origini di questo alimento millenario

Luna di miele, tutto miele, essere mielosi, lo scorrere di latte e miele nella Terra promessa... Sono tanti i modi di dire, che associano il miele a valori positivi. Il miele è un alimento che l'uomo conosce da millenni, ha dolcificato di tutto prima che lo zucchero di canna e di barbabietola lo soppiantassero, e ancora adesso ci accompagna. Il miele è anche un tracciatore della provenienza geografica, un segnalatore della qualità dell'ambiente in cui si è immersi e, non ultimo, un prodotto salutistico. Oggi la Cina totalizza un quarto dell'intera produzione mondiale e il prodotto delle api arriva da tutto il mondo. Con regole, purtroppo, assai differenti. In Cina, per esempio, è permesso l'uso del cloramfenicolo mentre negli Usa si possono usare tetracicline o sulfatiazolo. In Italia è ammesso l'uso di farmaci veterinari naturali e non. Il noto "nettare degli Dei", o idromele, altro non è che una miscela di acqua e miele ed è una delle bevande più antiche. Non ha nulla a che vedere con le mele, ma unisce l'uomo terreno, i fiori a chi terreno non è come le divinità. Il miele è un arcobaleno che lega la concreta terra e l'ignoto astratto e in questi tempi servirebbero questi strumenti per superare le poche diversità e al contrario unire le tante somiglianze. Dedichiamo a questo alimento la puntata settimanale dei [Miti Alimentari](#).

Il miele è un alimento nutrizionalmente ottimo per la nostra salute

VERO Alimento moderno ed antico, è ricco di vari zuccheri, fra cui glucosio e fruttosio, enzimi, composti acidi e tante altre molecole. La definizione legale di miele è riportata nell'art.1 del D.Lgs. 179/2004 mentre l'etichetta deve rispettare il regolamento europeo UE 1169/2011. Gli zuccheri rappresentano il 95% della parte secca del miele e gli zuccheri definiscono la viscosità e la capacità di trattenere acqua. Il glucosio e il fruttosio presenti derivano in parte dal nettare raccolto e in parte dalla digestione delle api che scompongono il saccarosio nei due zuccheri semplici che lo formano. Il rapporto classico è 40% di fruttosio e 30% di glucosio, ma se quest'ultimo cresce si osserva la cristallizzazione del miele, mentre più fruttosio aiuta a mantenerlo più fluido. Ci sono composti che lo rendono leggermente acido e l'alta concentrazione di zuccheri ne assicura la stabilità microbiologica e ne permette una conservazione ottimale. La componente proteica è pochissimo rappresentata, appena lo 0,6%, e si tratta di amminoacidi e proteine che derivano dal nettare, dal polline o dalla melata di cui parleremo meglio dopo. Queste proteine sono quelle che ci fanno tracciare botanicamente il miele e stabilire l'origine dei fiori "bottinati" dalle api. Il miele contiene pochissimo sodio, appena 11 mg per etto e 50 mg di potassio, ma troviamo poco ferro e 5 mg per etto di calcio. Gli esperti associano un colore chiaro del miele a una minore concentrazione di sali minerali. Contiene circa 300 calorie per etto grazie ai tanti zuccheri presenti. Gli altri componenti come carotenoidi, flavonoidi, clorofille o altre molecole che, pur essendo poco rappresentate, vanno a disegnare un profilo metabolico, ovvero una vera e propria impronta digitale che, se ben letta, racconta molte cose del miele scelto. Aggiugiamo che pur non avendo colesterolo e tanto meno grassi e considerando la sua origine del tutto vegetale, non è un alimento per chi è vegano perché la parte proteica è di origine parzialmente animale derivando dalla digestione fatta dalle api.

Sento parla di mele di melata, credo sia un miele come tanti altri

FALSO La melata è un prodotto molto ricco di zuccheri, molto appiccicoso che è prodotto da vari insetti come cocciniglie, cicaline o afidi che si nutrono della linfa delle piante, la digeriscono ed espellono questa linfa processata. Sembra lontano da un miele, infatti non si parla di fiori o di nettare, ma nel caso di annate con una scarsa fioritura le api si trasformano da “api operaie” ad “api padrone” e imitando le formiche, sfruttano le melate come fonte di zuccheri alternativa al nettare. La melata ha permesso la sopravvivenza dell’uomo laddove il clima arido e desertico dell’Africa, dell’Australia o del Medio Oriente, non consente di avere fiori e quindi api e miele. Oggi la melata è consumata soprattutto come miele di melata ottenuta dalle foreste di conifere, le piante più antiche come pini, abeti e cipressi che di solito hanno aghi e pigne a differenza delle piante che producono fiori. Il miele di melata è molto apprezzato perché si associa a proprietà medicali, antibatteriche, antinfiammatorie e a forti capacità energizzanti. Gli italiani apprezzano di più il miele di nettare che sia di castagno, di acacia o millefiori. Il miele di melata ha qualche caloria in meno di quelli da nettare e una composizione del tutto simile in zuccheri, grassi e proteine. Le vitamine come i carotenoidi, la vitamina C 1 mg per etto e qualche vitamina del gruppo B sono paragonabili. Il processo di pastorizzazione, obbligatorio per legge, danneggia le molecole labili come la vitamina C e disattiva i batteri presenti grazie all’apparato digestivo degli insetti. La melata è più amara e più consistente rispetto a un generico miele da nettare e può cristallizzare, ad esempio nella melata da acacia, come un qualsiasi miele da nettare.

Apro la dispensa e trovo il miele cristallizzato credo sia andato a male

FALSO La cristallizzazione del miele è un processo più che naturale e rappresenta una caratteristica intrinseca della struttura chimica di ogni miele dipendendo dal [rapporto](#) delle quantità di glucosio e fruttosio. Questo valore numerico è la foto “segnalética” del nettare dei fiori bottinati e quindi [varia molto](#) nel caso dei mieli monofloreali. Alcuni mieli come quello di acacia o di castagno cristallizzano lentamente in anni mentre altri sono più rapidi come nel caso del miele di tarassaco difficile da usare dopo poco tempo che viene invasettato. La cristallizzazione è sinonimo di qualità, ma alcuni consumatori non la gradiscono e preferiscono dei mieli molto fluidi, trasparenti e quasi liquidi. Mieli come quello di millefiori o di arancio vengono riscaldati per restare liquidi per più tempo, ma si sacrificano le sostanze termosensibili in parte ridotte dal trattamento. Di solito si riscalda in camera calda a circa 50° o si pastorizza rapidamente a circa 75°. Volendo si può scegliere il miele “crudo”, ovvero non riscaldato, oppure il miele “cremoso” dove i cristalli sono fisicamente ridotti per non creare il senso di granulosità poco apprezzato dai consumatori. Un miele una volta cristallizzato si può rifluidificare o riscaldandolo a bagnomaria, lavorandolo col cucchiaino oppure usando una fonte blanda di calore come, ad esempio, 5 secondi di microonde. La cristallizzazione si previene conservando il miele al fresco, ma non in frigorifero. Il miele riscaldato, purtroppo, perde alcune proprietà nutrizionali, ma se il riscaldamento se viene spinto può accadere che il fruttosio si trasformi in Idrossimetilfurfurale (HMF). Una molecola non auspicabile che se è presente in quantità superiori a 4 mg per etto viene impedita la vendita del miele analizzato.

Il miele di millefiori è sempre il migliore

FALSO Gli apicoltori danno sempre più importanza all’origine del loro miele e si è passati dal miele chiaro oppure a quello scuro, a parlare di mieli speciali. È importante la posizione delle arnie, la fioritura, il raccolto puntuale, l’accudire le api. Tutto questo si riassume “non fare di tutti i mieli un solo vasetto”. Oggi questi mieli sarebbero classificati mieli di bosco o millefiori mentre un bravo apicoltore può fare due raccolte in purezza e un miele millefiori. La biodiversità del nostro patrimonio floreale rende l’Italia capace di produrre oltre quaranta mieli monofloreali, ovvero quasi

puri e che hanno caratteristiche sensoriali ben precise e che a loro volta possono originare un numero enorme di millefiori. La voglia di ritrovare in un millefiori la stessa emozione significa acquistare lo stesso millefiori, dallo stesso apicoltore, raccolto nella stessa area e nello stesso periodo, arrivando a richiamare paradossalmente in servizio le stesse api. Un po' complicato...

Conservare il miele è molto facile, basta tenerlo chiuso

FALSO/VERO Il miele si conserva a lungo grazie al tanto zucchero presente, si è ritrovato un vasetto sigillato in Egitto 3.300 anni fa ancora liquido e profumato. Se il contenitore è aperto e conservato in maniera idonea può essere consumato anche dopo 3 anni pur con diverse proprietà sensoriali. Scegliamo un luogo fresco e asciutto, e possibilmente al buio e una temperatura non inferiore ai 20°. Se il vasetto è aperto non va conservato in frigorifero per non farlo cristallizzare più velocemente e non doverlo riscaldare per fluidificarlo.

Il miele non ha nessuna controindicazione per la nostra salute

FALSO Le tante calorie del miele lo rendono [controindicato](#)

Cordiali saluti Cassian Rino Tecnico Apistico Regione Veneto